
 Regione Toscana	sezione 4	art.136 D.Lgs. n. 42/2004 disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico	 MIBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
--	------------------	--	---

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice Ministeriale	Riconoscione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
								a	b	c	d
9053191	90470	9053191_ID	D.M. 16/05/1974 G.U. 286 del 1974a	GR	Magliano in Toscana	448,46	18 Maremma Grossetana	a	b	c	d
denominazione		Zona di Pereta sita nel territorio del comune di Magliano in Toscana.									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce il bellissimo comprensorio culminante con l'antico centro storico-monumentale di Pereta, posto sulla cresta di uno sperone degradante verso il poggio di Scansano, caratterizzato dall'antica Rocca in cui si delinea la bella torre squadrata e dai muri diruti della sua fortezza. L'insieme configura un particolare caratteristico aspetto della Maremma Grossetana, tra macchie ed oliveti dove affiorano muri diruti, memorie di un passato prospero. Tale quadro ambientale si può godere dalla rete viaria circostante e percorrendo la strada che conduce all'abitato che costituisce un punto di vista e di belvedere verso la campagna circostante.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Particolare posizione orografica del centro storico di Pereta posto sulla cresta di uno sprone degradante verso il Poggio di Scansano.	Porzione di territorio caratterizzato da un'alternanza di valli e rilievi collinari costituiti in prevalenza dal Macigno della Falda Toscana. Le colline sono organizzate in crinali aventi direzione generale nord nord-ovest sud sud-est (appenninica), guidata dalla tettonica orogenica e post-orogenica distensiva. Particolare la posizione del centro abitato di Pereta (considerato dal PTC di Grosseto geosito) collocato sulla sella che separa i due rilievi di Poggio Carlo e quello del Poderino. Questo piccolo centro, infatti, sembra essere "adagiato" sull'orlo di un'alta rupe, a picco sul T.Castione, formata da arenaria Macigno.	Poche e di dimensioni contenute le frane, prevalentemente quiescenti. Non si evidenziano situazioni particolari di rischio idraulico per gli insediamenti esistenti, che sono localizzati tutti in posizione di alto morfologico. Le aree a maggiore pericolosità sono tutte in corrispondenza dell'alveo del fosso Castione.
Idrografia naturale		Il reticolo idrografico principale è costituito dal fosso Castione che taglia in due l'intera area, e dai suoi affluenti minori, che drenano le acque di gran parte del comprensorio. L'andamento generale del corso idrico è circa appenninico, mentre il pattern del reticolo in genere è di tipo pseudo dendritico con bassa densità di drenaggio.	
Idrografia artificiale		L'idrografia artificiale è rappresentata da piccoli impluvi, dalle fossette di scolo e dai canalicoli ad andamento sub-rettilineo, che delimitano i vari appezzamenti di terreno coltivato.	
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Macchie ed uliveti tipici della Maremma Grossetana	Caratteristico mosaico ambientale collinare della Maremma con agroecosistemi tradizionali (seminativi, uliveti, pascoli ed elevata presenza di elementi vegetali lineari ed alberi camporili), boschi di latifoglie (quereti), arbusteti, denso reticolo idrografico con vegetazione ripariale ed ecosistemi torrentizi a costituire un unicum di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.	Permanenza del valore con elementi di criticità legati a: <ul style="list-style-type: none"> - Abbandono e successiva chiusura di aree agricole e pascoli, con semplificazione del mosaico ambientale. - Modifiche delle pratiche colturali, con sostituzione degli agroecosistemi tradizionali con vigneti specializzati. - Scarsa qualità delle formazioni forestali, con bassi livelli di maturità e rischio di incendi. - Alterazione della vegetazione ripariale e riduzione dello sviluppo trasversale degli ecosistemi fluviali per inadeguata gestione delle sponde e per lo sviluppo di attività agricole.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insedimenti storici	Antico centro storico-monumentale di Pereta, caratterizzato dall'antica rocca in cui si delinea la bella torre squadrata e dai muri diruti della sua fortezza.	Centro murato minore di Pereta, di impianto medievale, posto lungo una delle antiche vie di transumanza su crinale, oggi corrispondente alla strada provinciale 323, sviluppatosi intorno all'antica Rocca, in posizione dominante e in stretto rapporto con il territorio circostante caratterizzato da aree boscate e aree coltivate a uliveto. Il centro storico di Pereta fu edificato tra il X e l'XI sec. dagli Aldobrandeschi. Divenne poi un importante centro militare posto a guardia della strada che collegava la costa con la montagna. Il tessuto insediativo originario ha conservato le peculiarità proprie del borgo medievale fortificato. Il centro storico, a cui si accede da una suggestiva porta merlata tardo-medievale, è dominato dall'altissima torre dell'orologio a pianta quadrata in pietra posata a filaretto. Gran parte della cinta muraria è ancora leggibile e in buono stato di conservazione, compreso un grosso torrione circolare con base a scarpa. Nella campagna circostante sono presenti alcuni interessanti fabbricati.	Generale permanenza del valore storico, architettonico, urbanistico e paesaggistico del nucleo storico di Pereta. Elementi di rischio per l'integrità morfologica ed estetico-percettiva del nucleo storico di Pereta sono rappresentati da una crescita urbana che si concretizza in sviluppi lineari lungo la viabilità principale o in addizioni poste sui versanti a maggiore panoramicità che possono alterare l'immagine consolidata del nucleo storico di sommità. Elementi di rischio per il paesaggio agrario sono rappresentati dall'abbandono di colture di grande pregio come gli uliveti di impianto storico, in parte invasi dal bosco, da grandi vigneti specializzati, come quelli già presenti a nord di Pereta di cui andrebbe potenziato il corredo di vegetazione non colturale, che sostituiscono colture tradizionali meno redditizie.
Insedimenti contemporanei			

Viabilità storica		Percorsi principali di crinale con diramazioni di controcrinale che presentano elevato valore estetico-percettivo. Il nucleo storico di Pereta è posto lungo una delle antiche vie di transumanza su crinale che dalla montagna portavano in pianura e al mare, oggi corrispondente alla strada provinciale 323. Tale tracciato, che collega Pereta a Magliano e a Scansano, presenta un elevato valore estetico-percettivo.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture		Nel territorio gran parte della viabilità attuale coincide con quella storica e mantiene un elevato valore panoramico.	
Paesaggio agrario	Macchie ed uliveti, con tracce di particolari sistemazioni del terreno (muri diruti), tipici della Maremma Grossetana	Paesaggio ad accentuata morfologia collinare caratterizzato da notevole varietà colturale data dalla compresenza di uliveti di impianto storico, seminativi a maglia ampia e di forma irregolare punteggiati di alberi sparsi o corredati di filari arborati, vigneti e bosco, presente sia in forma di superfici estese e continue che come lingue e macchie che penetrano nel tessuto dei coltivi. Di particolare pregio gli uliveti specializzati d'impianto tradizionale attorno all'insediamento storico di Pereta, rispetto al quale appaiono strettamente interrelati sul piano morfologico-percettivo, e quelli sul versante ad esso prospiciente. Il tessuto dei coltivi presenta un alto grado di connettività ecologica e diversificazione paesaggistica data dalla presenza di siepi che bordano i confini dei campi.	
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Bellissimo comprensorio, culminante con l'antico centro storico di Pereta, che configura un particolare caratteristico aspetto della Maremma Grossetana godibile dalla rete viaria circostante e percorrendo la strada che conduce all'abitato che costituisce un punto di vista e di belvedere verso la campagna circostante.	Quadro panoramico di notevole valore caratterizzato dall'alternanza di valli e rilievi collinari boscati, da elevata varietà colturale e dal nucleo storico di Pereta posto sull'orlo di un'alta rupe. Visuali panoramiche da e verso il centro storico di Pereta. Elevato valore panoramico della viabilità di crinale e controcrinale, con particolare riferimento alla strada provinciale 323 (da cui sono visibili anche il promontorio del Monte Argentario e tutta la zona del Parco dell'Uccellina).	Permanenza dell'elevato valore estetico-percettivo delle visuali panoramiche. Attraversamenti di linee elettriche aeree potrebbero costituire un elemento di disturbo alle visuali panoramiche.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale</p>	<p>1.a.1. Mantenere il valore paesaggistico e geologico della conformazione a valli e crinali del territorio.</p>	<p>1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e favorire interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico; - mantenere il valore paesaggistico e geologico dei crinali evitando l'edificazione e la costruzione di manufatti e infrastrutture in tali aree. 	
<p>2 - Struttura eco sistemica/ambientale -Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)</p>	<p>2.a.1. Conservare gli agroecosistemi tradizionali ed i caratteristici elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberi, alberi camporili, boschetti).</p> <p>2.a.2. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.</p> <p>2.a.3. Tutelare il reticolo idrografico minore, la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi torrentizi.</p>	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse che potrebbero ridurne il valore naturalistico ed estetico-percettivo; - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi; - definire soglie di trasformabilità degli agroecosistemi tradizionali al fine di conservare i valori naturalistici e paesaggistici dei luoghi; - riconoscere gli elementi vegetali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) al fine di mettere in atto un intervento di loro nuova realizzazione e di miglioramento naturalistico e paesaggistico del paesaggio agrario; - individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico; - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi; - disincentivare interventi di riforestazione di tipo non colturale su aree agricole e incolti. 	<p>2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia delle vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.</p> <p>2.c.2. Non sono ammessi interventi che possano compromettere l'integrità complessiva degli agroecosistemi e l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze) del paesaggio agricolo.</p> <p>2.c.3. Non sono ammessi interventi di riforestazione di tipo non colturale su aree agricole e incolti.</p>

3 - Struttura antropica

- Insediamenti storici
- Insediamenti contemporanei
- Viabilità storica
- Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture
- Paesaggio agrario

<p>3.a.1. Tutelare il nucleo storico di Pereta, adagiato sull'orlo di un'alta rupe, nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il paesaggio rurale circostante, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine del nucleo storico e i valori da esso espressi, gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio rurale, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, il nucleo storico di Pereta e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;</p> <p>3.b.2. riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del nucleo storico nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva;</p> <p style="padding-left: 40px;">riconoscere i con visivi che si aprono verso l'insediamento storico.</p> <p>3.b.3. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici;- assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico;- privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani (luoghi identitari) anche al fine di garantirne la fruizione collettiva alle comunità locali ed evitarne l'allontanamento dai luoghi pubblici o di uso pubblico identitari;- tutelare l'integrità dell'intorno territoriale del nucleo storico di Pereta, conservando i caratteri di matrice storica e le relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio rurale contermini;- limitare gli interventi di trasformazione edilizia evitando la previsione di nuovi fronti di costruito lungo la viabilità di accesso al nucleo storico, orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva del nucleo storico di Pereta, la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente;- assicurare che le nuove previsioni rappresentino progetti di qualità architettonica e di integrazione paesaggistica.	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Pereta e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica ad esso adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti e compatibili con tali caratteri, con il contesto urbano con i valori espressi dall'edilizia locale, evitando la mimesi e i "falsi storici";- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto urbano e con il contesto paesaggistico;- siano mantenuti i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico al nucleo e le relative opere di arredo;- siano conservati i valori identitari dello skyline dell'insediamento storico. <p>3.c.2. Gli interventi di trasformazione edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;- non alterino l'immagine consolidata del nucleo storico di Pereta e del relativo intorno territoriale;- non siano compromessi i caratteri morfologici del nucleo storico, della relativa percettibilità ed accessibilità dagli assi di ingresso, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali e panorami, skylines, belvedere);- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;- sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità. <p>3.c.3. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>
<p>3.a.3. Tutelare i percorsi della viabilità storica e l'elevato valore panoramico espresso per le visuali che da tali percorsi si aprono verso il nucleo storico di Pereta e il paesaggio circostante.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato, ...), le opere d'arte e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.5. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- limitare gli interventi di adeguamento, garantendo la conservazione della qualità estetico-percettiva, dei caratteri strutturali/tipologici, delle opere d'arte, dei manufatti di corredo e dei corredi vegetazionali di valore storico-tradizionale, delle	<p>3.c.4. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;- siano conservate le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale;- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di

		<p>relazioni storiche funzionali e percettive tra i tracciati, gli insediamenti, le emergenze architettoniche da essi connessi e i luoghi aperti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare e valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri. 	<p>corredo di valore storico-tradizionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di ruralità del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
<p>3.a.4. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario caratterizzato da notevole varietà culturale data dalla compresenza di oliveti di impianto storico, seminativi a maglia ampia e di forma irregolare punteggiati di alberi sparsi o corredati di filari arborati, vigneti e bosco.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.6. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo); - le sistemazioni idraulico-agrarie, con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - gli assetti colturali. <p>3.b.7. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale e pastorale di interesse storico).</p> <p>3.b.8. Riconoscere, all'interno delle superfici boscate, le isole di coltivo, i pascoli, i prati e i pascoli arborati non assimilabili a bosco.</p> <p>3.b.9. Riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso di valore storico, tipologico e architettonico.</p> <p>3.b.10. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico, da attuarsi anche nell'ambito del PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto; - mantenere e/o incentivare gli assetti figurativi del paesaggio agrario caratterizzato da varietà culturale; 	<p>3.c.5. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento); - sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale; - sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli. <p>3.c.6. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento rurale e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale; - sia garantita la conservazione dei caratteri tipologici e architettonici dell'edilizia rurale di valore storico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti e compatibili con la tipologia di riferimento e con il contesto; - sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali e con pavimentazioni non omogenee; - nella realizzazione di tettoie, autorimesse, recinzioni e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto. <p>3.c.7. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti un sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.8. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>	

		<ul style="list-style-type: none"> - individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico; - mantenere e/o incentivare le isole di coltivi, i pascoli, i prati e i pascoli arborati non assimilabili a bosco ai margini del bosco (o interclusi), per il loro valore storico-testimoniale; - incentivare interventi di recupero degli incolti a fini agricolo-forestali; - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento rurale e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale, la conservazione dei caratteri tipologici e architettonici storici, assicurandone la compatibilità con le forme del riuso. 	<p>3.c.9. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; – privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. <p>3.c.10. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> – assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; – non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; – con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono lungo la rete viaria verso il paesaggio circostante caratterizzato dall'alternanza di valli e rilievi collinari boscati, da elevata varietà colturale e le visuali da e verso il nucleo storico di Pereta adagiato sull'orlo di un'alta rupe.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare e riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario e all'interno del nucleo storico di Pereta. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare e valorizzare i tracciati panoramici e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico e lungo la viabilità; - garantire l'accessibilità ai punti e aree di belvedere di fruizione pubblica; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; - contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione dei paesaggi notturni; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di evitare 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>

		l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali panoramiche.	
--	--	---	--